

Ricciuti, Buontempo, Mauro, Zama, Grillo, Paolone, Rodeghiero, Lisi, Mereu, Ramponi ».

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premesso che,

con la riforma della politica agricola comunitaria, approvata con il regolamento CE n. 1782 del 29 settembre 2003, i titoli individuali del « Premio Unico », quale premio per l'abbattimento dei bovini, sono attribuiti a coloro che, nel triennio di riferimento 2000-2002, hanno beneficiato dei pagamenti comunitari diretti;

il predetto regolamento evidenzia dei dubbi interpretativi in merito alla titolarità di detti diritti nei casi dei contratti associativi di soccida in cui le figure di proprietario, esercente attività industriale e commerciale e di detentore dei capi di bestiame, esercente attività agricola zootecnica, non coincidono;

dubbi che non sussistevano, vigente la normativa precedente, quando era inequivocabile che beneficiario del premio fosse il soccidario-detentore del bestiame, in quanto la condizione per poterne beneficiare era la mera detenzione e non la proprietà. In virtù di taluni accordi che si richiamavano ad un protocollo d'intesa concluso nel mese di marzo del 2000, la domanda per beneficiare dei premi, previa autorizzazione del soccidario, veniva presentata dal soccidante;

recenti indirizzi, basati sul tenore letterale dell'innovata normativa, individuano, paradossalmente, quali beneficiari del premio i soccidanti a motivo della fruizione degli stessi nel triennio di riferimento, non considerando che le domande furono presentate dai soccidanti *una tantum* ed unicamente con il necessario assenso dei soccidari,

impegna il Governo

ad adottare iniziative, anche normative, affinché il soccidario sia individuato, quale unico destinatario cui attribuire integralmente il prossimo premio unico disaccoppiato derivante dal premio all'abbattimento, prescindendo da chi sia stato o meno l'effettivo percettore dei premi nel pregresso periodo di riferimento.

(7-00581)

« Cè, Vascon ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIO CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è stato ucciso in Iraq il giornalista Enzo Baldoni in circostanze ancora da chiarire;

secondo quanto sostiene il padre del defunto, che vive a Visso (Comune delle Marche, in Provincia di Macerata), il corpo o comunque i resti umani del figlio Enzo non sarebbero ancora stati riconsegnati alla famiglia, nonostante le assicurazioni dell'unità di Crisi della Farnesina e sembrerebbe pure del dottor Scelli, Commissario Straordinario della Croce rossa italiana, e pertanto non si conoscono i risultati di un eventuale esame sul Dna della vittima;

fino ad ora sarebbero stati riconsegnati solamente effetti personali rimasti nell'auto che trasportava il Baldoni nel momento del sequestro quali: un diario, un blocco per gli appunti, un computer portatile;

le prove sulla tragica morte di Enzo Baldoni in alcune foto tratte da un video

della TV *Al Jazeera*, filmato che, tra l'altro, la medesima TV araba non proiettò per la crudeltà della scena dell'esecuzione —:

quali iniziative siano state poste in essere dal Governo in merito al ritrovamento del corpo di Enzo Baldoni e quali si intendano porre in essere affinché esso sia riconsegnato alla famiglia per onorarne la memoria attraverso lo svolgimento di doverose esequie e una degna sepoltura.
(4-13235)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'antropologo Franco La Cecla è stato arrestato il 15 dicembre 2004 all'aeroporto di Parigi ed è ora in attesa di giudizio;

in partenza per il Senegal, La Cecla ha rifiutato il ruolo di spettatore e complice silenzioso del rimpatrio di un cittadino congolese *sans papiers*;

secondo ricostruzioni giornalistiche sull'aereo il cittadino disperato ha cercato di alzarsi e gli agenti gli hanno sbattuto la faccia contro il sedile premendogli la testa, verso terra, infilandogli un guanto in bocca per farlo tacere;

davanti alla scena vari viaggiatori hanno protestato, La Cecla e altre due persone hanno chiesto di scendere e gli altri passeggeri hanno applaudito;

La Cecla ha affermato: « le scene che ho visto sull'aereo sono terribili. Eseguite i rimpatri con i voli di linea significa costringere i civili a collaborare e ad assistere a tutto quel dolore. Io non sono tenuto a farlo »;

il Comandante, sollecitato dalle proteste sui modi di trattare lo straniero decise di farlo scendere assieme alla scorta;

l'accusa contro La Cecla è di aver ritardato la partenza del volo incitando i

passeggeri a far sbarcare una persona non ammessa sul territorio nazionale francese e la sua scorta, contravvenendo alle regole di sicurezza e alle procedure di decollo »;

La Cecla rischia 5 anni di carcere —:

cosa il Governo italiano stia facendo per assistere l'antropologo La Cecla, sottolineando le ragioni umanitarie e lodevoli del suo comportamento all'aeroporto di Parigi.
(5-04065)

CALZOLAIO e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 agosto 2004 vicino Najaf è stato rapito Enzo Baldoni in un agguato che ha visto anche la morte del suo interprete;

Enzo Baldoni *reporter* di pace è stato assassinato in Iraq il 26 agosto 2004;

all'inizio del 2005 è morto a Fallujia il probabile assassino diciannovenne di Baldoni Itisham Mahmud Hussein;

sono emerse in questi mesi varie ricostruzioni del sequestro di Baldoni, della sua prigionia delle ragioni e delle modalità che hanno portato alla sua morte, anche in relazione alle immagini trasmesse da *Al Jazeera* il 24 agosto 2004 e contenute in un sito apparso a partire dall'8 settembre —:

cosa abbia fatto e cosa stia facendo il Governo italiano per la restituzione del corpo di Baldoni.
(5-04068)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 16 febbraio 2005, come si evince da un comunicato stampa della piattaforma dell'Ong italiane per la Palestina, tre volontari dell'Operazione Colomba-Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII, tra cui un obiettore di coscienza in servizio civile tra